

Domenica 18 luglio... è ancora festa al BdQ 10 luglio 2010: la città ricorda il dramma della diossina

• **OLTRE** un centinaio le persone che sabato pomeriggio si sono recate al Bosco delle Querce di Seveso per ricordare quanto successe 34 anni prima, proprio in quel luogo divenuto ora simbolo del riscatto ambientale. La "due giorni" di appuntamenti organizzati dal Comune di Seveso, in collaborazione con Ersaf, ha cercato di rafforzare il dialogo infinito tra passato e presente generato dall'incidente Icmesa del 1976. Tra il pubblico qualcuno 'più vecchio' che visse in prima persona il dramma diossina, e molti giovani che hanno saputo dai genitori o letto sui libri. Per il sindaco Donati, il 'BdQ' è un luogo significativo ed unico.

È seguita una visita guidata tra Memoria e Natura realizzata in collaborazione con Legambiente che nasce dalla collaborazione in corso per le attività di educazione ambientale proposte qui dal 2001 da Legambiente: rappresenta una delle attività generate dal Ponte della Memoria, il progetto di ricerca storico scientifica curato proprio da Legambiente (attraverso il circolo di Seveso dedicato a Laura Conti) insieme al Comune e alla Fondazione Lombardia per l'Ambiente. L'obiettivo del Ponte della Memoria era di ricostruire la Storia dell'incidente del 1976 per renderla patrimonio della Comunità e per narrare così l'unicità e la ricchezza dell'esperienza di Seveso, anche attraverso la conoscenza del Bosco delle Querce diventato da "Zona A" - zona inquinata - Parco Naturale Regionale. La visita guidata ha permesso quindi di scoprire come, grazie all'aiuto di un continuo e intenso lavoro di cura e dedizione, il Bosco delle Querce sia riuscito a diventare una delle aree verdi più belle ed interessanti della Regione Lombardia. Sabato erano così esposti dei poster



fotografici che raffiguravano la storia della diossina dal 1976 ad ora, facenti parte dell'archivio Volpi. Durante la visita, per la prima volta in assoluto, è stato aperto il tunnel di accesso e di controllo alla vasca che contiene il materiale inquinato da diossina (la "collina custode dei rifiuti e dei ricordi" come si legge nel percorso della memoria all'interno del parco).

"Le due vasche di Seveso e Meda sono un patrimonio unico - ha dichiarato il Sindaco di Seveso dottor Donati - frutto di una progettazione e di un lavoro straordinario di Regione Lombardia con l'Ufficio Speciale per Seveso. Aprirle per la prima volta alla comunità significa da un lato mostrare fisicamente questa unicità, dall'altro richiamarci alla necessità della loro cura e manutenzione, anche qui con la preziosa e ne-



cessaria collaborazione della Regione. Dal tunnel parte tutto il sistema di controllo e di raccolta del percolato presente all'interno della vasca. Le ultime analisi hanno confermato la sicurezza del sistema di contenimento del materiale inquinato. Infatti non è stata trovata diossina nel percolato prelevato, ulteriore elemento che testimonia la bontà dei lavori effettuati ormai più di 25 anni fa. Il Bosco delle Querce è poi il luogo dell'incontro e del dialogo. Tra passato e presente. Tra diverse generazioni. Tra uomini e donne che provengono da nazioni differenti. Proprio per questo, durante il percorso si è tenuto un momento di intrattenimento musicale, curato dall'Associazione Culturale Musicamorfose e un aperitivo con prodotti equo solidali provenienti da diverse parti del mondo. La festa è proseguita il giorno dopo con una dimostrazione di Tai-Chi, un'antica e nobile arte cinese e la divertentissima rappresentazione "Magia... dell'energia", del-



l'Associazione Ago Clown. "Abbiamo voluto unire le varie iniziative per evidenziare come ci sia l'opportunità, proprio a partire dalla Memoria dell'evento Icmesa e delle sue conseguenze, di proporre momenti diversi aperti a tutti e tutte al Bosco delle Querce, luogo che non ha eguali al Mondo per la sua origine, la sua bellezza e la sua biodiversità" - ha concluso il dottor Donati. **Domenica 18 luglio** dalle ore 15 alle 18 il Bosco delle Querce si veste nuovamente a festa, coinvolgendo adulti e piccini per un grande momento di gioia insieme. I protagonisti assoluti saranno durante la mattinata i cittadini/e che a partire dalle 9 saranno coinvolti dall'Associazione Ta - chuang nelle dimostrazioni di Tai-Chi. Dalle 16 a ci sarà "Il laboratorio della carta", con "La Regina dei Fiori", un laboratorio di manipolazione creativa che permetterà la realizzazione di bellissimi fiori, animali e personaggi fantastici, utilizzando materiali quali cartoncini e carte colorate. Alle ore 18 un altro appuntamento coinvolgerà tutti i piccini con "Odio il brodo": uno spettacolo di teatro di strada, nel quale un clown fantasista sfida le arti della giocoleria, dell'equilibristica, delle bolle di sapone, della magia e della parola, per divertire e coinvolgere il pubblico. Lo spettacolo creato da Michele Cafaggi, della durata di un'ora, è adatto a qualsiasi tipologia di pubblico, sia adulto, che piccino, e a qualsiasi situazione atmosferica... se pioverà basterà un ombrello, se farà caldo basterà dell'acqua per rinfrescarsi, se nevierà basteranno dei moon boots per riscaldarsi i piedini. La rappresentazione è già stata presentata sul nostro territorio nazionale e poi in Svizzera, Francia, Spagna, Isole Canarie, Brasile e Nepal. Bambini e bambine sorridenti, genitori, nonni, e parenti contenti, equilibristi, giocolieri e tantissime bolle di sapone, tutto ciò sarà espressione di "magia" e il Bosco delle Querce sarà lieto di aprire "i suoi cancelli" a una domenica di "vivaci" iniziative ed eventi. Info al n. 340 4628672.

A.C.

Seveso 1976 - 2010: 10 luglio 34 anni dopo, sull'area inquinata arriva la Pedemontana Basta cemento, il Bosco delle Querce deve espandersi

• **10 LUGLIO 1976**, è sabato, dal reattore dello stabilimento Icmesa posto al confine di Meda si sprigiona una delle nubi tossiche più famose della storia.

Nei 34 anni successivi, il lavoro febbrile di risanamento delle aree inquinate dalla diossina permetterà di immaginare e poi di realizzare quello che oggi è un parco naturale regionale, il Bosco delle Querce di Seveso e Meda: cinquanta ettari di boschi e prati che accolgono ogni giorno centinaia di visitatori.

10 luglio 2010: il bosco ora deve affrontare una nuova minaccia. Questa volta l'attacco non arriva da una fabbrica, ma dal cantiere di una autostrada, la Pedemontana, che passerà proprio a ridosso del bosco delle Querce portando nuove devastazioni ad un territorio soffocato.

Infatti, sebbene le prescrizioni imposte dal Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) al progetto definitivo dell'autostrada abbiano scongiurato il rischio che un vasto lembo di bosco si trasformasse in area di cantiere e in svincolo autostradale, la grande opera porterà con sé co-

munque nuovi sbancamenti e distese di asfalto, ma anche nuovi appetiti immobiliari sulle poche aree non completamente cementificate.

«Il presidente della Provincia di Monza ha ben inquadrato nell'eccessiva urbanizzazione il principale problema che affligge il territorio - dichiara **Damiano Di Simine**, presidente di Legambiente Lombardia - il consumo di suolo è ormai diventato un severo limite al benessere e allo sviluppo in Brianza. Per questo, se a Seveso e Meda dovrà passare la Pedemontana, la contropartita deve essere il vincolo e la valorizzazione ambientale delle aree superstiti, attraverso l'ampliamento del Bosco delle Querce.»

Legambiente è stata l'associazione che con più passione, a partire da Seveso, ha sostenuto e affiancato la nascita del Parco Naturale sui terreni inquinati, e tutt'ora vi svolge attività di educazione per mantenere vivo quel 'ponte della memoria' che lega l'attuale bosco al grave disastro ambientale del 1976.

Ma quel parco rischia di rimanere un'isola all'interno di un oceano di cemento, se non verranno salva-

guardati i collegamenti verdi verso le altre aree protette del territorio: a nord verso il Parco della Brughiera Briantea, a Ovest verso il parco delle Groane, e a Est verso il parco della Brianza Centrale che circonda i quartieri della città di Seregno.

«Esistono ancora importanti aree verdi, molto appetibili per la speculazione immobiliare, appena oltre i confini del Bosco delle Querce - afferma **Gemma Beretta**, presidente del circolo Legambiente Laura Conti di Seveso - fra l'altro, le analisi svolte da Pedemontana su quei terreni, mai bonificati, hanno rilevato la presenza di elevate concentrazioni di diossina. Anche per questo non devono essere consentiti nuovi cantieri, ed anzi occorre far diventare quelle aree le necessarie espansioni del Bosco delle Querce. Nei prossimi giorni formalizzeremo ai sindaci dei comuni di Seveso e Meda la richiesta di estensione del Parco, e altrettanto faremo con il Presidente della Provincia Allevi, che nei giorni scorsi ha dichiarato in modo chiaro e netto la propria determinazione a fermare il consumo di suolo in Brianza.»



informa
Zona
SEVESO



Lazzate (MI) - 20020 - Via La Serenissima, 3

Allarme diossina e tutela del BdQ Bosco delle Querce, ampliamento e non sbancamento. L'occasione di Pedemontana

• QUANDO Pedemontana ha presentato il primo progetto dell'autostrada, associazioni, gruppi locali, enti pubblici, e singoli cittadini, hanno potuto presentare le loro proposte e osservazioni al Cipe, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica. Il Cipe si è espresso a favore di molte delle moltissime osservazioni che sono pervenute dal territorio prescrivendo a Pedemontana di rivedere il progetto in alcuni punti fondamentali.

Ecco due delle più importanti prescrizioni inerenti il Bosco delle Querce.

In corrispondenza dell'interferenza del tracciato con le aree influenzate dall'incidente Icmesa dei Comuni di Seveso, Meda, Cesano Moderno e Bovisio Masciago, dovranno essere realizzate ulteriori indagini dettagliate sui terreni interessati da contaminazione da diossina, poiché nel corso delle indagini preliminari per la verifica della concentrazione residua sono stati riscontrati superamenti dei valori limite per questo parametro, ai fini della gestione secondo l'art.5 dei D.M 3 agosto 2005" (prescrizione n. 3).

Nell'eventualità che i lavori coinvolgano l'area denominata "Bosco delle Querce", si prescrive che, prima di attuare qualsiasi nuovo intervento che possa interessare le vasche di deposito dei rifiuti, le opere necessarie per il controllo ambientale della falda e dei depositi..., quali piezometri, pozzetti di protezione, ecc sia acquisito il parere favorevole dell'Asl Monza Brianza" (prescrizione n. 169).

A questo punto Pedemontana, nella stesura del progetto esecutivo definitivo, deve tener conto e dare rispondenza a tutte le prescrizioni del Cipe che sono vincolanti per la realizzazione dell'opera.

La tratta B2 e il BdQ di Seveso - Meda

Significativa in particolare l'accoglienza offerta dal Cipe relativa al Bosco delle Querce di Seveso e Meda. In una prima ipotesi progettuale, infatti, il cantiere Pedemontana avrebbe comportato lo squarcio del Bosco con il cantiere, fatto grave soprattutto perché autorizzato da una legge regionale del 2008 (LR 15, art. 4, comma 9) che è passata sotto silenzio e che annulla i divieti sull'area tutelata - il Bosco delle Querce, appunto - che dovrebbe in ogni senso essere preservata come luogo simbolo del risarcimento dal danno ambientale subito.

Il Cipe dunque prescrive a Pedemontana che lo svincolo di Meda, le opere accessorie e i cantieri, siano tutti fuori dall'area del Bosco delle Querce. Di più il Cipe prescrive ulteriori approfondimenti in merito all'attraversamento del Bosco delle Querce - in particolare in Comune di Meda -, allo scopo di minimizzare la portata delle interferenze dell'infrastruttura viaria con il parco.

Inoltre si prescrive che, prima di attuare qualsiasi nuovo intervento che possa interessare le vasche di deposito dei rifiuti, le opere necessarie per il controllo ambientale della falda e dei depositi sopraccitati, quali piezometri, pozzetti di protezione, ecc. sia acquisito il parere favorevole degli organi preposti.

Nessuno sbancamento nel BdQ, ma suo ampliamento verso l'area agricola

In merito al passaggio della Pedemontana in prossimità dell'area bonificata dalla diossina va detto che la presenza di Tcdd è stata recentemente nuovamente certificata: n. 64 carotaggi eseguiti su indicazione di Pedemontana hanno permesso di rilevare in 44 punti, in pratica 2 su 3, fra i campioni prelevati a diversa profondità ne è stato trovato almeno uno dove la concentrazione di diossina è superiore ai limiti previsti dalla norma per utilizzare la zona a verde pubblico o privato. In 8 di questi carotaggi, poi, la concentrazione

è ancora più elevata, superiore al livello fissato a scopo commerciale o industriale.

Un secondo rapporto dell'agosto 2008 ha ulteriormente aggravato questo secondo dato, quantificando in dieci i campioni dove la concentrazione di diossina supera il secondo limite. Per questo, va evitato qualsiasi sbancamento nell'area Bosco delle Querce. C'è un evidente rischio per la salute dei cittadini e dei lavoratori che effettueranno i lavori di realizzazione della Pedemontana.



Questo pericolo va insieme alla dissacrazione di un'area che è destinata a memoria e a monito per le generazioni che sono venute dopo il grave danno che colpì la popolazione di Seveso e di molti altri comuni dell'attuale Provincia di Monza e Brianza (come ha ben voluto testimoniare la stessa amministrazione comunale nelle iniziative pensate per il 10 luglio 2010).

Per mitigare l'impatto di Pedemontana, il Bosco non va sbancato, ma va ampliato verso l'area agricola di via della Roggia a Seveso. Di contro il pericolo è quello che l'area agricola divenga industriale - come già dichiarato dall'amministrazione comunale di Seveso -, sede di capannoni che andrebbero a aumentare il consumo di suolo sul nostro territorio, ormai soffocato.

Le posizioni espresse dagli amministratori del territorio

Il Comune di Seveso ha espresso la propria intenzione a tutelare il Bosco delle Querce. Inoltre, gli amministratori di Seveso, Meda, Lentate sul Seveso, Cesano, Bovisio Masciago, Barlassina, hanno tentato un'azione di contrasto al progetto di Pedemontana sulla tratta B2. La loro azione però è risultata una proposta improbabile, tardiva e senza reali conseguenze. Imperdonabile il fatto che, a fronte di una presenza competente e attenta come quella delle realtà ambientaliste coordinate da Insieme in Rete gli stessi amministratori non abbiano accettato la richiesta di un confronto di idee con queste prima di emettere un documento pubblico.

Diversamente si è espresso, e attendiamo un seguito, il Presidente della Provincia di Monza e Brianza, Dario Allevi, sia sulle pagine del Cittadino di Monza e Brianza sia in occasione del primo compleanno della Provincia, nel Salone d'Onore della Villa Reale. La sua presa d'atto che la Prov di MB è la "più consumata" di tutta la Lombardia, deve avere riscontro in un impegno istituzionale profuso a tutela delle ultime aree agricole del territorio. Questo è proprio il caso che potrebbe prospettarsi anche per le aree agricole adiacenti al Bosco delle Querce.

Cosa chiediamo agli amministratori

Al Presidente della Provincia chiediamo quindi di tenere fede all'impegno preso pubblicamente verso il territorio brianteo, facendo seguire alle parole le opere.

Agli amministratori locali, chiediamo maggior attenzione all'iter di Pedemontana. Servono in particolare dei pronunciamenti decisi sui punti critici così come serve maggior convinzione nell'attuare politiche per la riqualificazione ambientale del territorio, a partire da un piano d'area che tuteli le aree verdi limitrofe alla Pedemontana, la realizzazione delle compensazioni ambientali e lo stanziamento di fondi aggiuntivi per le stesse. Per questo, continueremo nella ricerca d'un rapporto diretto con loro, peraltro già attivo in alcuni Comuni, ma chiediamo loro perché rendere estenuante la nostra ricerca di condivisione e collaborazione? Come possono governare il nostro territorio, in un momento tanto complesso, senza desiderare e ricercare uno scambio fattivo con i cittadini e con le associazioni e i gruppi locali che ne sono l'espressione?

Prescrizioni del Cipe sul BdQ

Tratta B2 Meda-Seveso confinante con il Bosco delle Querce - In merito alle nostre osservazioni alcune sono state recepite interamente, con le prescrizioni 2,3,4,139,140,147,169 altre parzialmente, con le raccomandazioni 133,134,135, altre ancora, come quella di ampliamento del Bosco delle Querce ad est della Milano-Meda, ignorate.

Prescrizioni: 2) Tratta B2 - In corrispondenza del tratto compreso tra il km 6,058 al km 6,203 la viabilità locale di superficie dovrà essere spostata sul lato Est del tracciato autostradale, la rotatoria e i relativi rami di adduzione dovranno essere posti al di fuori del perimetro del Parco delle Querce. 3) Tratta B2 - In corrispondenza dell'interferenza del tracciato con le aree influenzate dall'incidente Icmesa dei Comuni di Seveso, Meda, Cesano Moderno e Bovisio Masciago, dovranno essere realizzate ulteriori indagini dettagliate sui terreni interessati da contaminazione da diossina, poiché nel corso delle indagini preliminari per la verifica della concentrazione residua sono stati riscontrati superamenti dei valori limite per questo parametro, ai fini della gestione secondo l'art.5 dei D.M 3 agosto 2005. 4) Tratta 132 - Le aree di cantiere poste all'interno del perimetro del Parco delle Querce nella "zona A" dell'area contaminata dall'incidente ICMESA dovranno essere delocalizzate in siti esterni al perimetro stesso.

139) Aree naturali protette - Dovranno condursi ulteriori approfondimenti di maggior dettaglio, a livello di progetto esecutivo, in merito all'attraversamento del Parco naturale regionale Bosco delle Querce di Seveso e Meda - in particolare in Comune di Meda, allo scopo di minimizzare la portata delle interferenze dell'infrastruttura viaria con il parco.

140) Per lo stesso Parco naturale regionale Bosco delle Querce di Seveso e Meda si chiede di approfondire a livello esecutivo il progetto relativo alle due rotatorie di via Vignazzola, tra i Comuni di Meda e Seveso al fine di ricercare adeguate soluzioni per valorizzare il collegamento ciclo-pedonale tra i Quartieri Baruccana/Meredo (Seveso), Meda Sud (Meda) e il Bosco delle Querce e permettere il collegamento ciclo-pedonale con il quartiere San Pietro (comuni di Seveso e Meda).

147) Dovrà essere verificata la possibilità di ricollocare l'area di cantiere B.1.2, attualmente previsto a ridosso del Parco.

169) Nell'eventualità che i lavori coinvolgano l'area denominata "bosco delle Querce", si prescrive che, prima di attuare qualsiasi nuovo intervento che possa interessare le vasche di deposito dei rifiuti, le opere necessarie per il controllo ambientale della falda e dei depositi sopraccitati, quali piezometri, pozzetti di protezione, ecc sia acquisito il parere favorevole dell'ASL Monza Brianza.